



Testata: La Gazzetta del Mezzogiorno – 13 giugno 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 13 giugno 2015

XVII

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative
nel campo dello spettacolo e del divertimento a:
redazione.basilicata@gazzettamezzogiorno.it

VIVILA REGIONE

MUSICA L'ARTISTA MATERANO HA PROPOSTO LO SPETTACOLO «CANTO MALE IL JAZZ»

Saverio Pepe: «Se l'attesa è amore io sono disposto ad amare ancora»

È il racconto di una storia di amore. Con ritmi e sonorità di derivazione afroamericana a fare da sottofondo. L'amore per la musica, sviscerato, e quello per la vita e la famiglia. **Saverio Pepe** ha saputo dare a tutto questo un senso. Vigile del Fuoco nella quotidianità, coltiva l'arte facendolo anche bene. Con la voce mette in canto la sua ironia e il suo istrionismo innato, espone con naturalezza e con una non comune capacità di comunicare il suo cantautorato che con lo studio ha affinato. Non è mai troppo tardi per mettersi a farlo. Tanta passione e buona volontà, coronate col diploma di Conservatorio. «Ho 43 anni, e sento di dire oggi che se attesa è uguale amore allora io sono disposto ad amare ancora», ha detto in con-

clusione della esibizione che l'altra sera l'ha visto protagonista sul palco dell'Auditorium "Gervasio" con il suo concerto-progetto discografico "Canto male il jazz". In scena ha raccontato e cantato quattordici momenti, declinando i testi (quasi tutti suoi) allo swing o al latin o al tango delle musiche scritte da **Valter Sivillotti** per lui. Pepe racconta fatti di vita, la sua è innanzitutto un'arte del narrare quasi da trovatore. **Alceste Ayroldi**, critico musicale e giornalista, tra coloro che hanno creduto e apprezzato da subito il suo progetto, presentandolo non a caso lo ha paragonato al "griot", a quella figura di poeta e cantore che svolge il ruolo di conservare e tra-

mandare la tradizione orale nelle culture di alcuni popoli dell'Africa Occidentale. «Espone fatti della vita come loro. Saverio è un artista della parola, che sa unire alla musica. È uno chansonnier in abiti moderni». Sul palco Pepe ha svolto il suo racconto dove aneddoti e canzoni si sono dipanate lungo un filo musicale ben solido affidato al quartetto formato da **Angelo Negro** (pianoforte), **Giuseppe Venezia** (contrabbasso), **Giovanni Scasciamacchia** (batteria), **Vincenzo Presta** (sassofoni). Con un commosso ricordo, ha dedicato la serata e il disco a **Marco Tamburini**, il trombettista scomparso lo scorso 29 maggio, e che con la sua magnifica arte contribuisce al

SPETTACOLO
Un momento del concerto di Saverio Pepe nell'Auditorium "Gervasio"



buon esito del disco di Pepe, in quella che di fatto è stata la sua ultima registrazione. «Ricordo l'amico - ha detto - nel giorno in cui è venuto a mancare anche il grande del jazz Ornette Coleman (Fort Worth, Texas, 9 marzo 1930 - New York, 11 giugno 2015, ndr)». Saverio Pepe, "Figlio del pensiero semplice", nel suo show ha parlato del suo "Sogno" nel quale trovano

spazio un "Amore in prestito" e subisce le angherie di una "Megera e battagliaiera". Annota le piccolezze del "Bellimbusto" o del "Signori e maggiordomi" e osserva ciò che accade in luoghi come "Venosa" o in una "Terra assolata, strada dissestata". E ancora i brani "La vita è un paragone", "Dimmi o cuore mio", "La signora del tango", "Tenerezze, sospiri, carez-

ze", "L'Attesa", "L'Orchestra". Per il suo "esordio" tra le mura amiche, per usare una metafora sportiva, il materano Pepe non poteva avere un risultato migliore per questo suo progetto che, come ha assicurato, non rimarrà unico. Se è già all'opera per dare un proseguito, è anche vero che nella sua città ha proposto il primo degli appuntamenti che nei prossimi mesi lo vedranno impegnato in diverse date in teatri o situazioni simili, poiché il suo concerto mal si adatterebbe a essere proposto in club. Sarà pure permeato di jazz, ma la dimensione teatrale e narrativa impongono ben altri contesti. Con il concerto "Canto male il jazz", infine, è calato il sipario sulla quinta edizione della rassegna "Tempo di lirica... e non solo".

[Enzo Fontanarosa]